

salvarsi. Fredegario chiama quest'atto barbaro di Dagoberto un tratto di saggezza. Qual idea dunque aveva egli di virtù?

L'anno stesso 631 Dagoberto spedì Sicario, uno dei suoi ufficiali, a Samone re dei Vinidi ossia Schiavoni, per domandar giustizia della strage e dei saccheggi commessi dai suoi sudditi stanziati nel Tirolo contra alcuni mercatanti francesi, ch'eransi recati a trafficare nel loro paese. Samone era divenuto pagano come il suo popolo; nulladimeno certo di far obbedirsi in tal parte, pregò l'ambasciatore di comportarsi in modo, che per uno sventurato caso non avessero gli Schiavoni a perdere l'amicizia del suo sovrano. *Quale amicizia*, esclamò imprudentemente Sicario, *può mai esservi tra Cristiani servi di Dio, e tra cani?* Samone che conosceva i disordini della corte di Francia gli rispose: *Poichè voi offendete coi vostri delitti il Dio a cui servite, sarà permesso a noi che siamo suoi cani di mordervi.* Dagoberto irritato da questa risposta, fece dare addosso agli Schiavoni da Crodeberto duca degli Alemanni, mentre Tasone e Caccone, duchi del Friuli, entravano sulle lor terre dall'altro lato. Unitisi i due eserciti, posero in rotta gli Schiavoni, e fecero molti prigionieri. Ma questi in seguito seppero vendicarsene battendo alla lor volta i Francesi. Ciò è quanto su tale proposito ci fa saper Fredegario. Plancher e Ferreras collocano nel 630 la dichiarazione di guerra fatta da Dagoberto agli Schiavoni.

L'anno 632 Dagoberto condonò ai Sassoni il tributo di cinquecento buoi che gli dovevano a condizione dovessero far fronte agli Schiavoni che devastavano la Turingia. La condizione venne accettata, e gli Schiavoni ricacciati.

L'anno 632 o 633 secondo Plancher, ovvero 634, giusta Longuemare, Dagoberto creò suo figlio Sigeberto in re d'Austrasia, ed affidò il governo del regno al vescovo Cunibert, ed al duca Adalgisio. Nacque a Dagoberto un figlio chiamato Clodoveo II, da Nantilde sua seconda moglie. Appena nato, Dagoberto temendo che Sige-